

Un autore misterioso

«Acque della luna» di Norman C. Hunter per due anni in cartellone a Londra - Ma poco o nulla si sa della personalità e della vita privata dello scrittore

Mentre continuano con successo le repliche di Best Seller l'applaudita commedia di Ezio D'Errico, la Compagnia del Piccolo Teatro di Torino sta provando un altro lavoro di grande interesse. Le acque della luna di Norman C. Hunter che al Teatro Haymarket di Londra ha tenuto il cartellone per due anni e quindici giorni. Mercoledì alle ore 18 la Compagnia del Piccolo di Torino darà lettura di alcune scene di questa commedia alla Società della Pro Cultura (via Cernaia 11) con una presentazione introduttiva di Gigi Cane.

Della vita privata, dell'attività, della personalità di Norman C. Hunter si sa poco o nulla. Nessuno riesce ad avv-

cinarlo, ad incontrarlo, a telefonargli; i suoi agenti, se interrogati, si limiteranno a dirvi che non abita a Londra, e che non possono quindi impegnarsi per lui onde convincerlo a concedere un'intervista. Caso abbastanza raro, anzi, rarissimo, per uomini di teatro, che generalmente non usano nascondersi, specialmente dopo aver ottenuto un successo tanto clamoroso quanto duraturo come quello riportato da Le acque della luna. Neppure dopo la «prima» londinese, nessun giornalista ha potuto scovare il fortunato autore.

Nel dizionario biografico della gente di teatro, troverete che Norman Hunter è nato nel 1908 nel Derbyshire, che suo padre è il tenente colonnello Charles F. Hunter e che appartiene al Pen Club. La personalità del commediografo continua perciò ad essere misteriosa ma non «misteriosamente pubblicitaria», che in tal caso, dopo due anni, e cioè dopo aver ottenuto lo scopo di concentrare sulla sua persona, la crescente curiosità di un pubblico, ormai enorme, si sarebbe finalmente fatto vedere.

Quando Evelyn Dale, la protagonista di Le acque della luna, si rivolge alla fine della commedia a Julius, il rifugiato austriaco, di cui è innamorata gli dice: «Sapete, comincio a pensare che l'unico vero peccato sia quello di essere infelice». In questa battuta forse si condensa il pensiero o la morale di Norman C. Hunter.

q.



Lia Angeleri, protagonista delle «Acque della luna»



Luciano Alberici del «Piccolo teatro» visto da Chicco

